

24 marzo 2015

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Gran Consiglio

Associazione dei Comuni ticinesi
Casella postale 206
6500 Bellinzona 5

Signor Presidente,
Signor segretario,

vi comunichiamo che, nella sua seduta del 24 marzo 2015, il Gran Consiglio ha deciso di dar seguito alla petizione del 24 novembre 2014 nelle modalità indicate nell'annesso al rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi.

Vogliate gradire l'espressione della massima stima.

PER IL GRAN CONSIGLIO

Il Presidente:



G. Corti



Il Segretario generale:



G. Buzzini

Annesso:

- Rapporto 9 marzo 2015 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi

Rapporto

numero

data

Dipartimento

9 marzo 2015

ISTITUZIONI

della Commissione petizioni e ricorsi sulla petizione 24 novembre 2014 presentata dall'Associazione dei Comuni Ticinesi "Regolamento per la procedura di consultazione"

1. LA PETIZIONE

L'Associazione dei Comuni Ticinesi ha presentato il 24 novembre 2014 una petizione dal titolo «Regolamento per la procedura di consultazione» in cui chiede «che nel corpo giuridico del Cantone Ticino sia inserito uno strumento legislativo che disciplini la procedura di consultazione dei Comuni». E inoltre: «L'attuale mancanza di uno strumento che definisca quando, come ed in che termini di tempo la consultazione debba essere effettuata presso i Comuni è purtroppo spesso causa di situazioni che sicuramente non concorrono al mantenimento dei buoni rapporti tra i due livelli istituzionali».

A titolo di esempio la petizione segnala il Regolamento del Canton Berna «Verordnung über das Vernehmlassungs- und das Mitberichtsverfahren».

2. AUDIZIONE DELL'ACT

Il 9 febbraio la Commissione ha sentito i signori Riccardo Calastri, Presidente, e Ivano Rezzonico, Segretario, rappresentanti dell'Associazione dei Comuni Ticinesi. La posizione dell'ACT, corroborata da alcuni esempi, è che manca chiarezza sulle consultazioni: alcuni temi sono sottoposti alla Piattaforma Cantone-Comuni, altri no; alcuni temi sono sottoposti ai Comuni e all'ACT o solo all'ACT o solo ai Comuni. La documentazione è a volte carente e i tempi son sempre molto brevi. Si ha l'impressione che ultimamente le procedure funzionino meno bene che in passato. Il problema non riguarda solo i rapporti con i Comuni e i temi di interesse comunale ma tutte le procedure. Si precisa che la petizione non chiede che sia consultata l'ACT, ma che sia migliorato il sistema delle consultazioni specialmente nei confronti dei Comuni.

3. AUDIZIONE DEL CANCELLIERE GIAMPIERO GIANELLA E DEL CAPO SEZIONE ENTI LOCALI ELIO GENAZZI

Il Cancelliere ha chiarito che «La competenza per l'avvio di consultazioni è del Consiglio di Stato che, di volta in volta, decide, sulla base del preavviso del Dipartimento di riferimento, di aprire o meno una procedura di consultazione. Nella proposta di avvio di una procedura di consultazione, che il CdS decide, sono contenuti anche gli aspetti organizzativi, relativi ai consultati, al materiale e ai tempi». D'altra parte «riguardo alle cerchie interessate, la Cancelleria dispone di un elenco che viene periodicamente aggiornato in cui figurano società che chiedono di essere accreditate. Questo elenco è messo a disposizione dei Dipartimenti. Spetta a loro valutare, sulla base della materia, chi coinvolgere. Tra i

destinatari ci sono protagonisti quasi sempre coinvolti, ad esempio i Comuni, i partiti e le associazioni economiche e sindacali». Per i rapporti con i Comuni nell'ambito della Piattaforma Cantone-Comuni è stata introdotta una «Direttiva per i rapporti fra l'Amministrazione e la Piattaforma di dialogo», concordata con l'ACT (la versione 1.0 è del novembre 2014), che è stata consegnata alla Commissione.

La Cancelleria dello Stato per la prossima legislatura prevede di mettere *online* la lista aggiornata degli enti e delle associazioni interessati a una procedura di consultazione.

In generale però ogni Dipartimento è autonomo nel decidere le consultazioni che intende intraprendere. Solo la Confederazione e pochi Cantoni hanno regolamenti in merito. Nulla impedisce di regolamentare questa materia anche in Ticino, meglio a livello di regolamento, come esistono già per l'informazione e la comunicazione. Sia la Costituzione sia la Legge sull'informazione e sulla trasparenza indicano l'informazione tra i compiti istituzionali e quindi la consultazione andrebbe a completare questo tassello.

Elio Genazzi ha illustrato il funzionamento della Piattaforma Cantone-Comuni. Sul sito <http://www4.ti.ch/generale/piattaformacc> sono già pubblicate le consultazioni in corso. Ad uso interno esiste una lista dei possibili destinatari di domande di consultazione: si prevede di renderlo pubblico nel prossimo futuro.

Il Cancelliere ricorda che esistono altre forme di consultazione regolare, per esempio incontri ricorrenti con le organizzazioni del personale o gruppi di tecnici.

L'Amministrazione cantonale ha pure l'esperienza dei problemi legati alle consultazioni quando partecipa a quelle della Confederazione.

4. DECISIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione, preso atto della disponibilità dei rappresentanti dell'Amministrazione cantonale e concordando sulla necessità di avere regole chiare per le procedure di consultazione, decide di dar seguito alla petizione dell'ACT, proponendo la mozione allegata, in cui si chiede di introdurre, come discusso nelle audizioni, alcuni principi che regolino le consultazioni per il tramite di un regolamento o in altra forma.

Per la Commissione petizioni e ricorsi:

Carlo Lepori, relatore

Bacchetta - Badaracco - Boneff - Cavalli -

Del Don - Fraschina - Gobbi - Jelmini -

Lurati I. - Pedroni - Pellanda - Quadranti

MOZIONE

Per un regolamento delle procedure di consultazione

La Commissione petizione e ricorsi, esaminando la petizione dell'Associazione dei Comuni Ticinesi «Regolamento per la procedura di consultazione», dopo aver sentito i rappresentanti dell'ACT, il Cancelliere e il capo della sezione Enti locali, è giunta alla conclusione che, dando seguito ai primi passi realizzati nell'ambito della Piattaforma Cantone-Comuni, si opportuno regolamentare le procedure di consultazione, ora lasciate alla decisione autonoma dei Dipartimenti.

Il Regolamento, senza dover raggiungere la precisione di quello del Canton Berna, presentato come esempi dall'ACT dovrebbe stabilire criteri e modalità:

- per decidere se aprire una procedura di consultazione;
- per chiarire la documentazione minima necessaria;
- per stabilire l'elenco dei destinatari;
- per pubblicare le consultazioni corso e
- per pubblicare i risultati delle stesse.

Grazie al sito web del Cantone dovrebbe esser possibile rendere tutta la procedura molto trasparente, come già in parte avviene sul sito della Piattaforma Cantone-Comuni (<http://www4.ti.ch/generale/piattaformacc>).

Le consultazioni sono un elemento tipico e importante della cultura politica svizzera, sia per garantire la necessaria partecipazione dei cittadini alle decisioni dello Stato, sia per la sua struttura di democrazia semi-diretta. L'informazione e quindi anche le consultazioni, sono un del resto un compito istituzionale, previsto dalla Costituzione e dalla Legge sull'informazione e sulla trasparenza.

Per questi motivi, la Commissione petizione e ricorsi chiede che sia elaborato un Regolamento che stabilisca alcuni principi per le procedura di consultazione, come espresso più sopra.

Per la Commissione petizioni e ricorsi:

Rinaldo Gobbi, Presidente
Bacchetta - Badaracco - Boneff - Cavalli -
Del Don - Fraschina - Jelmini - Lepori -
Lurati I. - Pedroni - Pellanda - Quadranti

